

Allegato alla deliberazione della Giunta regionale n. 916 del 06/08/2024

**Individuazione degli obiettivi e delle misure di conservazione
per le Zone Speciali di Conservazione (ZSC) della rete Natura 2000
in Valle d'Aosta**

Il presente documento aggiorna le misure di conservazione per le ZSC della rete Natura 2000 in Valle d'Aosta istituite ai sensi della Direttiva 92/43/CEE, detta Direttiva Habitat.

L'Aggiornamento si è reso necessario ai fini della risoluzione della procedura d'infrazione comunitaria 2015/2163 e messa in mora complementare (Mancata designazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) sulla base degli elenchi provvisori dei siti di importanza comunitaria ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat") nell'ambito della quale la Commissione europea ha rilevato che l'Italia è venuta meno agli obblighi previsti dall'art. 4, paragrafo 4 e 6, paragrafo 1 della Direttiva Habitat, in particolare omettendo di istituire obiettivi di conservazione sito-specifici dettagliati e di stabilire misure di conservazione necessarie che corrispondono alle esigenze ecologiche dei tipi di habitat naturali di cui all'allegato I e delle specie di cui all'allegato II.

La procedura non riguarda i siti classificati come Zone di protezione Speciale (ZPS) ai sensi della Direttiva 147/2009/CE "Uccelli" che saranno, presumibilmente, oggetto di una successiva procedura.

La messa in mora complementare rileva la mancata istituzione, per le ZSC designate, di obiettivi e misure di conservazione sufficientemente dettagliati e coerenti con quanto stabilito dagli articoli 4 paragrafo 4 e 6 paragrafo 1 della Direttiva Habitat. In sintesi, le contestazioni sugli obiettivi sono:

1. Mancanza di obiettivi in molti siti
2. Laddove presenti, obiettivi non sufficientemente dettagliati in quanto:
 - a) non definiscono la condizione desiderata
 - b) sono gestionali e operativi (simili più a misure che a obiettivi)
 - c) non basati su esigenze ecologiche
 - d) generici, non riflettono il ruolo dei singoli siti per il mantenimento o il ripristino dello stato di conservazione soddisfacente
 - e) non riferiti a specifici habitat/specie
 - f) non misurabili

Per quanto riguarda le misure, le contestazioni sono:

1. Non si basano su pertinenti obiettivi siti-specifici
2. Non risultano attuabili e verificabili perché:
 - a) non sufficientemente specifiche, dettagliate e quantificate

- b) in molti casi la loro definizione è rimandata al futuro
- c) le misure che implicano una gestione attiva sono spesso formulate come azioni da incentivare, raccomandare, promuovere e non vi sono prove dell'esistenza di un meccanismo che ne assicuri l'effettiva attuazione.

Più in dettaglio, per la Valle d'Aosta, le criticità riscontrate dalla Commissione sono le seguenti:

Per gli obiettivi:

- nel Decreto ministeriale 7.02.2013 di designazione delle 27 ZSC non è stato stabilito nessun obiettivo di conservazione;
- l'unico obiettivo individuato nella DGR 3061/2011 è generico: *“mantenere lo stato di conservazione soddisfacente di habitat e specie”*, non soddisfa la definizione e gli standard relativi agli obiettivi e non definisce la condizione desiderata per ciascun habitat /specie protetti per cui i siti sono stati designati e per cui devono contribuire al conseguimento dello stato di conservazione soddisfacente di habitat e specie a livello nazionale, biogeografico o europeo, assicurando la coerenza della rete Natura 2000;
- gli obiettivi degli habitat forestali, seppur più dettagliati, hanno carattere “gestionali” e non sono “obiettivi di conservazione” e, come tali, non possono essere usati per definire adeguate misure di conservazione per gli habitat forestali.

Per le misure di conservazione:

- il generico e unico obiettivo indicato non soddisfa la definizione e gli standard per gli obiettivi definiti agli art. 4(4) e 6(1) della Direttiva Habitat e non può essere usato per la definizione di misure di conservazione appropriate ai sensi dell'art. 6(1), inoltre implica che lo stato di conservazione di tutti gli habitat e specie sia soddisfacente, il che non rispecchia la realtà;
- le misure di conservazione individuate non si basano su pertinenti obiettivi sito-specifici e non corrispondono alle esigenze ecologiche di habitat e specie di cui all'Allegato I e II della direttiva 92/43/CEE, per cui i siti sono stati individuati, non contribuendo così alla loro conservazione in uno stato “soddisfacente”;
- la DRG 3061/2011, in molti siti, elenca azioni da incentivare, es. “incentivare piani di pascolo per le formazioni erbose alpine identificate coi codici Natura 2000 6150 e 6170”. Non è seguita nessuna misura di gestione attiva per il mantenimento o ripristino di tali habitat. La misura non può essere considerata come “stabilita” ai sensi dell'art. 6, par. 1 della Direttiva Habitat e non vi è nessuna certezza che le “azioni da incentivare” siano effettivamente attuate. (Causa C-441/17 Commissione-Polonia, EU:C:2018:255, paragrafi 213-214)

Per la risoluzione della procedura, il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica (MASE), ha individuato una metodologia univoca, condivisa con le Regioni e Province autonome, in grado di assicurare la formulazione di obiettivi e misure di conservazione rispondenti alle specifiche richieste della Commissione.

È stato predisposto un format per la definizione di obiettivi e misure di conservazione per ciascun sito Natura 2000 che tiene in considerazione tutti i concetti evidenziati in sede europea secondo un quadro logico che connette e assicura la coerenza degli elementi chiave dell'oggetto di conservazione, ovvero habitat di Allegato I e specie di Allegato II della Direttiva Habitat.

La compilazione dei nuovi format ha comportato una fase preliminare di aggiornamento di tutti i formulari standard sulla base delle informazioni disponibili e della periodica condivisione con gli uffici tecnici del Ministero, in quanto la Commissione ha sottolineato la necessità di correggere e completare le informazioni nei formulari dei singoli siti prima di procedere all'aggiornamento degli obiettivi e delle misure di conservazione. Questa operazione ha evidenziato alcune difformità ed errori che hanno reso necessario, sulla base delle informazioni ecologiche disponibili, modificare la classificazione di alcuni siti, in particolare alcuni siti sono stati classificati come sito C (Zona speciale di Conservazione coincidente con una Zona di Protezione Speciale) mentre, nella zona di Courmayeur, si è proceduto all'accorpamento dei 3 siti presenti in un unico sito. L'aggiornamento dei formulari ha portato ad un totale di 28 siti Natura 2000 in Valle d'Aosta, così distinti: 13 ZSC, 14 ZSC/ZPS e 1 ZPS. Non è stata apportata alcuna modifica cartografica all'estensione dei siti.

Di seguito la tabella riassuntiva dei siti con la classificazione aggiornata.

Codice	Denominazione	Tipo sito	Comuni interessati
IT1201000	Parco Nazionale Gran Paradiso (versante VdA)	C	Aymavilles, Cogne, Introd, Rhêmes-Notre-Dame, Rhêmes-Saint-Georges, Valsavarenche, Villeneuve
IT1201010	Ambienti calcarei d'alta quota della Valle di Rhêmes	C *	Rhêmes-Notre-Dame
IT1202000	Parco naturale Mont Avic	B	Champdepraz, Champorcher
IT1203010	Zona umida di Morgex	C *	Morgex. La Salle
IT1203020	Lago di Lolair	B	Arvier
IT1203030	Formazioni steppiche della Cote de Gargantua	B	Gressan
IT1203040	Stagno di Loson	B	Verrayes
IT1203050	Lago di Villa	B	Challand-Saint-Victor
IT1203060	Stagno di Holay	B	Pont-Saint-Martin
IT1203070	Mont Mars	C *	Fontainemore
IT1204010	Ambienti glaciali del Monte Bianco (comprende IT1204030 Val Ferret e IT1204032 Talweg della Val Ferret)	C *	Courmayeur, La Thuile
IT1204220	Ambienti glaciali del gruppo del Monte Rosa	C	Ayas, Gressoney-La-Trinité, Valtournenche
IT1205000	Ambienti d'alta quota delle Combe Thuilette e Sozin	C *	La Thuile
IT1205010	Ambienti d'alta quota della Valgrisenche	C *	Valgrisenche
IT1205020	Ambienti d'alta quota del Colle del Gran San Bernardo	C*	Saint-Rhémy-en-Bosses
IT1205030	Pont d'Ael	C*	Aymavilles
IT1205034	Castello e miniere abbandonate di Aymavilles	B	Aymavilles, Aosta
IT1205050	Ambienti xerici di Mont Torretta - Bellon	C*	Saint-Pierre, Sarre
IT1205061	Stazione di Astragalus alopecurus di Cogne	B	Cogne
IT1205064	Vallone del Grauson	B	Cogne
IT1205065	Vallone dell'Urtier	B	Cogne
IT1205070	Zona umida di Les Iles di Saint-Marcel	C	Saint-Marcel, Brissogne, Quart, Nus
IT1205081	Ambienti calcarei d'alta quota attorno al Lago Tsan	C*	Torgnon, Nus
IT1205082	Stagno di Lo Ditor	B	Torgnon
IT1205090	Ambienti xerici di Grand Brison - Cly	C*	Saint-Denis
IT1205100	Ambienti d'alta quota del Vallone della Legna	B	Champorcher
IT1205110	Stazione di Paeonia officinalis	B	Arnad, Perloz

* Nuova classificazione

Struttura del Format utilizzato

Come sopra evidenziato, il format per gli obiettivi e le misure di conservazione riprende le richieste avanzate in sede europea secondo un quadro logico così riassunto:

stato di conservazione → esigenze ecologiche → pressioni e minacce → obiettivi → misure → finanziamenti

Il format è organizzato in 4 Sezioni:

1. Sezione 1. Quadro conoscitivo di base (QCB) e Obiettivi;
2. Sezione 2. Obiettivi di conservazione, attributi e target;
3. Sezione 3. Misure di conservazione specifiche;
4. Sezione 3a. Misure di conservazione trasversali.

Quadro Conoscitivo di Base (Sez. 1)

In questa sezione sono indicati gli elementi conoscitivi di base utili per l'individuazione degli obiettivi di conservazione sito-specifici per ogni habitat e specie la cui presenza risulta significativa all'interno del sito (indicata rispettivamente dai valori di rappresentatività e di popolazione nel Formulario Standard del sito diversi da "D").

Buona parte di questa sezione riporta dati tecnici esistenti che riguardano dati anagrafici del sito, dati del Formulario Standard (Banca Dati Natura 2000) e dati del IV Report ex-art. 17 della Direttiva "Habitat".

Dati anagrafici del sito: campi precompilati contenenti dati identificativi del sito Natura 2000: regione amministrativa, regione biogeografica (alpina o continentale), tipologia del sito (B: ZSC; C: ZSC coincidente con ZPS), codice del sito, denominazione del sito.

Dati del Formulario Standard: campi precompilati contenenti informazioni che si riferiscono ai dati ecologici dei Formulari Standard che permettono di valutare l'importanza dei singoli siti per gli habitat di interesse comunitario e/o le specie di cui alla sezione 3 del formulario. Per la codifica delle informazioni riportate in questi campi si rimanda alla Decisione 2011/484/UE. In breve per quanto riguarda le lettere utilizzate per la valutazione dei parametri ecologici:

Rappresentatività (Habitat)

A: rappresentatività eccellente,

B: buona rappresentatività,

C: rappresentatività significativa.

D= habitat non significativo nel sito. Il sito non svolge un ruolo fondamentale nella rete per la sua conservazione

Superficie relativa (Habitat) (percentuale rispetto al totale nazionale)

A: $100 \geq p > 15 \%$

B: $15 \geq p > 2 \%$

C: $2 \geq p > 0 \%$

Popolazione (Specie)

A: $100 \geq p > 15 \%$

B: $15 \geq p > 2 \%$

C: $2 \geq p > 0 \%$

D: popolazione della specie non significativa. Il sito non svolge un ruolo fondamentale nella rete per la sua conservazione

Isolamento (Specie)

A: popolazione (in gran parte) isolata,

B: popolazione non isolata, ma ai margini dell'area di distribuzione,

C: popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione.

Grado di conservazione (Habitat e specie)

A: conservazione eccellente

B: buona conservazione

C: conservazione media o limitata

Valutazione globale (Habitat e specie)

A: valore eccellente

B: valore buono

C: valore significativo

Dati del IV Report ex-art. 17

Campi precompilati riportanti le valutazioni dei singoli parametri, per ogni habitat e specie, descrittivi dello stato di conservazione globale e del relativo trend a livello biogeografico, secondo quanto riportato nel IV Report art. 17. La codifica utilizzata è la seguente:

FV = Favorevole; U1 = Inadeguato; U2 = Cattivo; XX = sconosciuto; $\uparrow$ = incremento,

$\downarrow$ = decremento, $\rightarrow$ = stabile, ? = sconosciuto).

Dati di distribuzione

Distribuzione limitata a livello nazionale - campo precompilato che indica gli habitat e le specie caratterizzate da una distribuzione limitata a livello nazionale, cioè presenti in 7 o meno di 7 regioni/province autonome.

Distribuzione limitata nella regione biogeografica - campo precompilato, che indica gli habitat e le specie caratterizzate da una distribuzione limitata a scala biogeografica, cioè presenti in:

- 3 o meno di 3 regioni/province autonome nelle regioni biogeografiche alpina.

Priorità nazionale

Campo precompilato che fornisce indicazioni sugli habitat e le specie che necessitano di obiettivi di conservazione di livello più elevato e quindi di misure più urgenti. La priorità è basata sullo stato di conservazione e sulla responsabilità nel contesto UE. Sono quindi attribuiti 6 livelli:

1. Stato peggiore, meno o 7 Stati Membri
2. Stato peggiore, più di 7 Stati Membri

3. Stato intermedio, meno o 7 Stati Membri
4. Stato intermedio, più di 7 Stati Membri
5. Stato sconosciuto
6. Stato migliore

Ruolo della Regione

Campo precompilato che esprime la "responsabilità" di ogni regione/provincia autonoma rispetto alla conservazione degli habitat e specie in essa presenti. Il calcolo è fatto tenendo in considerazione il grado di conservazione di habitat/specie e distribuzione di habitat e specie, tenendo in considerazione anche la regione biogeografica. Sono quindi attribuiti quattro livelli:

Ruolo Scarso (S): 1 - 5%

Ruolo Medio (M): 6-15%

Ruolo Elevato (E): 16-99%. Quando una regione ha un ruolo Elevato ma in una regione biogeografica nella quale l'habitat/specie ha una distribuzione marginale, l'informazione è riportata come "E (MAR)"

Ruolo Molto elevato (EE): 100%. Si tratta dei casi in cui una specie/habitat si trova, con siti non D e con stato di conservazione non A, in una sola regione.

Pressioni/Minacce

Campi compilati dalla struttura biodiversità, sostenibilità e aree naturali protette sulla base delle migliori conoscenze disponibili e fanno riferimento ad habitat e specie e la loro specificità nel sito. Codici e diciture fanno riferimento alla check-list utilizzata per il Report art. 17.

Condizione dell'habitat e Qualità dell'habitat di specie

Campi compilati dall'ufficio tecnico della struttura biodiversità, sostenibilità e aree naturali protette; il concetto di "condizione" a livello di sito fa riferimento a "Una condizione buona per un ecosistema significa che questo si trova in una buona condizione dal punto di vista fisico, chimico e biologico, con capacità di autoriprodursi e ripristinarsi, in cui la composizione in specie, la struttura e le funzioni ecologiche non sono danneggiate" (Regolamento (UE) 2020/852 (Taxonomy Regulation). Sintetizzando, quindi, esso si riferisce quindi a struttura e funzioni dell'habitat, indipendentemente dalla superficie che questo occupa.

Obiettivi

Campi compilati dall'ufficio tecnico sulla base del processo logico di coerenza precedentemente descritto:

Tipologia obiettivo

MI - Miglioramento della condizione attuale

MA - Mantenimento della condizione attuale

Obiettivo

Enunciazione estesa dell'obiettivo di conservazione specifico, la cui formulazione viene riportata anche nelle altre sezioni del format.

Priorità e Motivazione priorità

Viene indicata la priorità di conservazione a livello di sito per habitat (si/no) e specie ed esplicitata la motivazione.

Obiettivi di conservazione, attributi e target (Sez. 2)

Questa sezione del format dettaglia e quantifica gli obiettivi di conservazione sulla base di attributi specifici e target quantitativi in funzione di esigenze ecologiche di habitat e specie nel sito considerato. Essi definiscono la condizione desiderata cioè lo stato di conservazione favorevole. Sono in buona parte stati predefiniti dallo staff tecnico ministeriale (diciture di colore nero) e laddove le conoscenze locali lo consentono sono stati specificati (diciture di colore blu).

I campi Sito, Habitat/specie e Obiettivo sono ripresi dalla sezione 1.

Parametri

Parametri utilizzati nel Report ex-Art. 17 per la valutazione dello stato di conservazione di habitat e specie, ad esclusione del range ritenuto poco significativo a livello di sito. I parametri sono fissi e precompilati dal Ministero.

Relativamente ai parametri habitat e specie specifici, i campi sono:

Attributi

Ogni parametro, di cui al punto precedente, è declinato in uno o più attributi che fanno riferimento primariamente ai Manuali per il monitoraggio elaborati dall'ISPRA, ma anche al Manuale italiano di interpretazione degli habitat e altre fonti bibliografiche.

Gli attributi vengono individuati e precompilati dal Ministero per fornire un supporto agli Enti gestori dei siti Natura 2000 e garantire omogeneità a livello nazionale o biogeografico.

Sotto-attributi

Analogamente a quanto detto al punto precedente, alcuni attributi (es. composizione floristica dell'habitat, qualità dell'habitat di specie, ecc.) sono ulteriormente dettagliati in più sotto-attributi, in coerenza con quanto riportato nei manuali di monitoraggio ISPRA e/o altre fonti bibliografiche.

Anche i sotto-attributi sono individuati dal Ministero; tuttavia, in casi specifici gli Enti gestori possono proporre la loro modifica se considerati non pertinenti a livello locale.

Target degli attributi/sotto-attributi

Ad ogni attributo/sotto-attributo è associato un valore quantitativo che ne definisce la condizione desiderata e consente di rendere l'obiettivo di conservazione misurabile. I valori dei target possono essere sito-specifici oppure a validità generale.

Unità di Misura

Esplicita l'unità di misura a cui il valore target si riferisce.

Campo note

Campo di testo libero in cui sono evidenziati elementi utili e funzionali alla interpretazione dei dati riportati in questa sezione. Questo campo ha la funzione di fornire le informazioni necessarie per

contestualizzare al sito gli attributi/sotto-attributi/target individuati a livello generale per habitat e specie, inserendo commenti e considerazioni specifiche che aiutino a comprendere anche la formulazione dell'obiettivo di conservazione. Si tratta quindi di un campo chiave per la comprensione dello stato dell'arte.

Misure di conservazione sito-specifiche (Sez. 3)

La sezione 3 è dedicata alla descrizione delle misure di conservazione per il raggiungimento degli Obiettivi. Il processo di revisione delle misure considera, qualora presenti, le misure già individuate all'atto della designazione delle ZSC. Queste misure sono messe in relazione agli habitat e alle specie, e quindi agli obiettivi di conservazione cui concorrono, oltre che essere riformulate in modo da poterne verificare l'attuabilità.

La definizione della relazione tra misure vigenti e obiettivi di conservazione formulati ex-novo ha messo in evidenza la necessità di stabilire nuove misure, ma anche di eliminarne alcune.

La sezione 3 si articola in diversi campi, organizzati in gruppi omogenei come di seguito descritto.

Dati generali della misura

I campi Specie/Habitat, Obiettivo, Prioritario, Codice e Descrizione (Pressioni) sono ripresi dalla sezione 1.

Tipologia misura

Si riferisce alle tipologie riportate nel Manuale delle Linee Guida per la redazione dei piani di gestione (MATT, 2002):

RE = regolamentazione;

IA = intervento attivo;

IN = incentivazione;

MR = programma di monitoraggio e/o ricerca;

PD = programma didattico.

Misura di conservazione

Denominazione / titolo della misura

Campi relativi al bersaglio

Valore del bersaglio e Unità di Misura del bersaglio

Il "Bersaglio" quantifica la dimensione della misura, ovvero a quante unità essa si applica. La dimensione della misura può essere quantificata in riferimento ad unità di misura differenti (ettari, numero di interventi, metri, numero di documenti, ecc.) a seconda del tipo di azioni che la misura prevede attuare.

Campi relativi all'attuazione della misura

Soggetti responsabili dell'attuazione

Si riferisce al soggetto responsabile per la messa in campo di tutte le operazioni necessarie alla concreta attuazione della misura.

Vigenza

Solo per le regolamentari, sì/no

Stato di attuazione

Il campo serve a dare evidenza dello stato di avanzamento di ogni misura e prevede tre opzioni: terminata, in corso, da avviare.

In caso di misure regolamentari vigenti, lo stato di attuazione perde di significato e il campo non è compilato, mentre risulta “da avviare” per le nuove regole introdotte.

Descrizione

In questo campo viene fatta una descrizione generale della misura, breve ma esaustiva, tale da far comprendere in cosa consiste la misura stessa. Se una misura è collegata ad una minaccia riportata nella sezione 1, in questo campo è possibile dichiarare tale relazione.

Link Utili

In questo campo è riportato il collegamento a qualsiasi documento o sito web considerato importante per integrare la descrizione della misura e il suo stato di attuazione (es. normative di riferimento, progetti connessi, ecc.).

Campi relativi alle modalità di attuazione

Azioni

Sono elencate e descritte sinteticamente le azioni necessarie per la realizzazione della misura. Questo campo potrebbe risultare ridondante rispetto al campo “Descrizione” che, se compilato in modo esaustivo, potrebbe già aver descritto tutte le azioni previste dalla misura. In questo caso si richiama il contenuto del campo “Descrizione” senza aggiungere ulteriori dettagli.

Soggetto Attuatore

Sono indicati i soggetti che devono attuare concretamente le diverse azioni che concorrono all'attuazione della misura.

Modalità di attuazione

In questo campo sono riportate le informazioni significative, non comprese negli altri campi, utili per evidenziare i meccanismi amministrativi (e non solo) in base ai quali le misure sono state, oppure saranno, attuate.

Campi relativi ai finanziamenti

Si tratta di campi la cui compilazione è richiesta per dare garanzie sulla reale attuazione delle misure attive. La corrispondenza della misura con il suo inserimento nel PAF 2021-2027 è un elemento che rafforza l'attuabilità della misura stessa.

Costo MdC

Questa informazione è chiesta dalla Commissione, ritenuta importante per dare evidenza dello stato di avanzamento della progettazione di una misura diversa da RE.

Fonte di finanziamento 2021-2027

Viene fatto riferimento al fondo relativo alla programmazione in corso con il quale la misura potrebbe essere finanziata.

Misura inserita nel PAF 2021-2027

Il campo è compilato con sì/no

Codice Categoria PAF

Il campo fa riferimento alle diverse sezioni che compongono il format europeo del PAF 2021-2027.

Fonte di finanziamento PAF 2021-2027

Laddove disponibile viene riportato il fondo che è stato indicato nel PAF per il finanziamento della misura.

Altre fonti di finanziamento non inserite nel PAF

Viene fatto riferimento ad altri fondi di finanziamento non previsti nel PAF, oppure nel caso di misure che non siano state inserite nel PAF.

Misure di conservazione trasversali (Sez. 3a)

Questa sezione è identica alla precedente e comprende le misure di cui beneficiano tutti gli habitat e specie del sito. La sezione prevede anche misure non strettamente relazionate a singoli habitat o specie (es. comunicazione, manutenzione sentieri, ecc.) e che non sono legate ad un obiettivo specie/habitat specifico ma sono da riferirsi all'intero sito.

Inquadramento normativo

Le misure di cui al presente documento sono approvate ai sensi dell'art. 4 della legge regionale 8/2007 (Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione autonoma Valle d'Aosta derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 79/409/CEE, concernente la conservazione degli uccelli selvatici, e 92/43/CEE, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche. Legge comunitaria 2007)

L'individuazione di misure di conservazione efficaci per il raggiungimento di obiettivi di conservazione per habitat e specie sito-specifiche si interfaccia con diversi settori che disciplinano attività che hanno effetti diretti o indiretti con gli stessi. Se ne richiamano le principali fonti normative.

Legge 6 dicembre 1991, n. 394 (Legge quadro sulle aree protette)

Legge regionale 30 luglio 1991, n. 30 (Norme per l'istituzione di aree naturali protette)

Legge regionale 10 agosto 2004, n. 16 ("Nuove disposizioni in materia di gestione e funzionamento del Parco naturale Mont Avic. Abrogazioni delle leggi regionali 19 ottobre 1989, n. 66, 30 luglio 1991, n. 31 e 16 agosto 2001, n. 16")

Legge regionale 7 dicembre 2009, n. 45 (Disposizioni per la tutela e la conservazione della flora alpina. Abrogazione della legge regionale 31 marzo 1977, n. 17)

Di seguito, per ogni sito sono riportati:

- Sez. 1 Quadro conoscitivo di Base
- Sez. 2 Obiettivi di conservazione, attributi e target
- Sez. 3 Misure di conservazione sito-specifiche
- Sez. 3a Misure di conservazione trasversali